CHI È RESPONSABILE nei casi di CYBERBULLISMO?

Come cambia la responsabilità legale nel Web? E quella educativa?

In Italia, attualmente, non esiste un reato di cyberbullismo ma esistono molte fattispecie:

- lesioni personali
- violenza privata
- estorsioni x finalità sessuali
- reati contro l'onore: **diffamazioni aggravate** con l'utilizzo del messo di pubblicità (internet)
- **trattamento illecito dei dati personali** (previsto dal Testo Unico sulla privacy) o reati legati alla **pornografia minorali**. Sono puniti con pene che possono arrivare fino a 12 anni.

Ci sono già dei precedenti della Cassazione con l'uso di Facebook: diffamazione aggravata punibile con la reclusione fino a 3 anni.

Anche i **minorenni sono soggetti imputabili** se hanno compiuto i 14 anni di età e hanno la capacità di intendere e volere al momento del fatto.

La vittima 14enne può sporgere autonomamente querela e anche i suoi genitori in sua vece. A volte il figlio ha paura di ritorsioni e non va a denunciare alla Polizia Postale. In questo caso i suoi genitori posso farlo. Secondo l'art. 120 codice penale, anche i suoi genitori possono sporgere denuncia in sua vece anche in caso di disaccordo col figlio.

Inoltre esistono degli strumenti efficaci x rimuovere video illeciti pubblicati sui social network:

-SEQUESTRO PREVENTIVO: il Pubblico Ministero può effettuare il sequestro preventivo di un sito web (es. video su YouTube) e anche di un contenuto pubblicato su un social Network. Questo consente di bloccare l'accesso da parte di terzi.

COSA DEVE SAPERE LA VITTIMA:

La vittima non deve avere paura e deve sapere che esiste un sistema sociale di controllo e un sistema legale che può essere dalla sua parte. Esistono dei reati che consentono la punizione di questi reati che sono molto gravi.

Ogni volta che è coinvolto un minore, in particolare, esiste un aggravante previsto dal codice penale che prevede il fatto che le pene diventano più alte.

COSA DEVE SAPERE L'AUTORE DI REATI:

Esiste il Tribunale dei minorenni che giudica chi ha compiuto 14 anni. Questi reati possono condurre a pene gravi per i minori: ci sono pene detentive anche per i minori e processi veri e propri (1. viene sottoposto a un interrogatorio come un adulto e poi ci sono istituti particolari per i minorenni ma che comportano delle conseguenze anche gravi.)

E' importante che anche la famiglia del minore e i minori conoscano.

COSA DEVONO SAPERE LA FAMIGLIA DEI MINORENNI E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Hanno una responsabilità di tipo civilistico (cioè davanti al tribunale civile). Alcuni esempi in sentenze recenti (tribunali di Alessandria, Milano):

- per i genitori dei ragazzi che bullizzavano cioè che sottoponevano a percosse reiterate nel tempo i compagni di scuola. La responsabilità dei genitori incorre anche se il minore ha fatto parte di un gruppo di ragazzi che commettevano reati a danni di altri compagni di classe per non aver impedito l'evento. es. chi filma, riprende video di compagni di classe e li pubblica su YouTube. Essere inerte o incentivare la condotta altrui, questa condotta viene inquadrata come condotta attiva nei confronti di questi ragazzi. E' considerata come una forma di culpa in educando.

Il genitore potrà essere chiamato a risarcire il danno della vittima se non riesce a dimostrare di aver impartito un'educazione corretta al figlio.

Ci sono delle presunzioni addirittura nella condotta tipica posta in essere dagli autori:

- responsabilità dell'istituto scolastico (resp.tà contrattuale ex art. 1218 del codice civile e responsabilità extracontrattuale ex art. 2048 codice civile) quando sono state informate di episodi di bullismo o cyberbullismo e non sono intervenuti. Il preside può rispondere dei danni subiti dal ragazzo.

Ogni volta che ci si iscrive a un social network si sottoscrive un vero e proprio contratto. Da qui sorge una responsabilità diretta da parte dell'utente che non può essere scaricata sul social network perché in quei contratti c'è scritto che l'utente risponde delle proprie condotte.

Il social network può intervenire per la rimozione del contenuto.